

Frigo e poltrone nei boschi? Dillo alla mappa dell'abbandono

Pubblicato: Venerdì 6 Dicembre 2013



I pionieri dell'ambiente, per ora, sono 30 cittadini, 50 guardie ecologiche volontarie e una manciata di comuni che **dal luglio scorso hanno cominciato a mappare il territorio** per un progetto che potrà rappresentare la svolta del rispetto di boschi, fiumi, prati e molto più semplicemente della stradina dietro casa.

Il tema è quello dell'abbandono dei rifiuti: da oggi, **sarà possibile per chiunque segnalare** su un apposito sito – ma a gennaio arriva la “app” – **tutti gli abbandoni di rifiuti** di ogni genere che si incontrano per strada e col semplice utilizzo del telefonino.

Un progetto – quello della mappa dell'abbandono – che è stato presentato nel corso del convegno “**Insubria pulizia sconfinata**” e che rientra nel più ampio raggio d'azione del **Piano Integrato Transfrontaliero (PIT)**: fra **Canton Ticino e Provincia di Varese** ha come obiettivi ridurre la produzione dei rifiuti, aumentare la raccolta differenziata, contrastare l'abbandono e più in generale attivare nel territorio comportamenti e pratiche sostenibili.

I RIFIUTI IN PROVINCIA – Alla presentazione del rapporto erano presenti anche il commissario della Provincia **Dario Galli** e **Luca Marsico** (**nella foto sopra**), ora a capo della commissione ambiente al Pirellone ma che fino a pochi mesi fa ricopriva la carica di assessore proprio a Villa Recalcati per la partita dell'ambiente. Entrambi hanno sottolineato il buono stato di salute delle pratiche ambientali sviluppate in provincia soprattutto nell'ottica della riduzione dei rifiuti e della graduale inversione di tendenza sulla questione degli inceneritori.

Per **Galli** «la provincia di Varese non ha da prendere lezioni da nessuno in tema di gestione dei rifiuti: **già quest'anno siamo al 65% del livello di differenziata**, al secondo posto parimerito in Lombardia e ai livelli dei paesi del Nord Europa. Questo dipende dal grande senso civico delle famiglie e di quanto i bimbi hanno imparato nelle scuole».

Marsico ha parlato di due questioni che lo toccano da vicino: la bontà del progetto **Modus Riciclandi**, che ha visto come partner transfrontaliero il Canton Ticino: il progetto scade la prossima primavera e la commissione cercherà di trovare il modo per farlo continuare. Poi la questione degli inceneritori: «La scorsa settimana è stata approvata una **risoluzione in Regione che prevede addirittura la riduzione degli impianti esistenti** che potrebbe essere ridondanti rispetto al fabbisogno attuale. Non vuol dire che da domani si chiuderanno gli inceneritori o che la termo valorizzazione non avrà giusta collocazione, ma che **Regione Lombardia negli anni a venire non sarà destinazione di rifiuti da altre località**».

Nella stessa direzione anche gli interventi dei dirigenti della Provincia **Silvio Landonio** (settore ecologia) e **Angelo Gorla**, (polizia provinciale). Quest'ultimo si è soffermato su quale ruolo la mappa interattiva possa giocare nel coinvolgimento del pubblico: «Se prendiamo i cittadini “per la pancia” e li sanzioniamo, siamo all'ultima spiaggia. Se, invece, li coinvolgiamo, spiegando loro con precisione come intervenire, informandoli, si arriva agli stessi risultati ottenuti dalla campagna sulla catene e ruote da neve: zero multe».



LA MAPPA – Ma cos'è questa mappa dell'abbandono? E come funziona? Lo strumento venne presentato l'inverno scorso a **Mendrisio**, uno dei centri (insieme a **Monteceneri, Isona, Gambarogno**) tra l'altro in cui è stata attivata la mappatura, e consiste in un'interfaccia dove il cittadino (o le istituzioni) si registra e al quale è possibile comunicare il punto esatto, anche con foto, dove si è notato l'abbandono di rifiuti. **Una volta segnalato l'abuso, i tecnici del Comune o le Guardie ecologiche volontarie verificano che la segnalazione sia corretta e la "validano", dando seguito alle indagini, alla rimozione dei rifiuti e alle eventuali sanzioni.** «All'utente viene inviata una mail in ogni parte del processo – spiega **Salvatore Greco di Terraria**, società che ha realizzato la piattaforma – . Per ora in provincia di Varese sono un centinaio i comuni che hanno attivato il sistema ma solo una decina hanno fatto parte del processo di sperimentazione che si conclude oggi».

Particolarmente attivi sono stati i comuni di **Sesto Calende**, da cui sono arrivate **67 segnalazioni**, oltre a **Vergiate, Mornago**: tutta la fascia del basso lago.

Un particolare curioso: in Svizzera il sistema non ha dato i frutti sperati. «Forse, oltre ad alcune questioni tecniche diverse fra la gestione dei rifiuti e legate anche alla diversa terminologia il fenomeno dell'abbandono in Svizzera è meno visibile rispetto all'Italia, ma c'è – ha spiegato **Nadia Bellicini**, settore informazione e comunicazione Canton Ticino – . **Da alcuni amministratori non viene vissuto come una priorità**».



LA MOSTRA – Molte delle tematiche sviluppate e presentate nell’arco della mattinata hanno dietro le quinte un lavoro importante. Come quello di **Giorgio Ghiringhelli**, che assieme ad **Elisa Amodeo** e **Salvatore Greco** hanno firmato la pubblicazione “Secondo Rapporto Insubria Pulizia Sconfinata” (foto). Vedi anche quello di **Paolo Landini e dello staff** dell’ufficio sviluppo sostenibile della Provincia che ha auspicato in futuro la continuazione delle linee partorite in seno al PIT e a continuare sul fronte dell’educazione nelle scuole e rivolta ai più piccoli. A tale proposito è stato presentato il prossimo calendario della mostra “**Ri Come...**”, che oltre ad essere stata ospitata a Laveno Mombello e in diversi centri del Canton Ticino con un successo fuori dal comune, dal prossimo gennaio arriverà a **Busto Arsizio presso Palazzo Cicogna**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it